ECONOMIA L'analisi settimanale dei mercati vede un rialzo anche per il frumento duro

# Prezzi agricoli: recupera il latte spot

Per i prezzi agricoli la settimana è segnata da un recupero delle quotazioni del frumento duro. Lieve aumento anche per il latte spot con +0,5% sia a Milano che a Verona anche se Borsa Merci telematica italiana ha evidenziato una chiusura di anno negativa con una flessione del latte spot del 3,4% rispetto a novembre.

Variazione positive per il grano duro sono state registrare sia nei mercati monitorati da Ismea che dalla Granaria di Milano e dalla Commissione sperimentale nazionale, mentre a Foggia i listini sono rimasti stabili dopo l'incremento della settimana precedente.

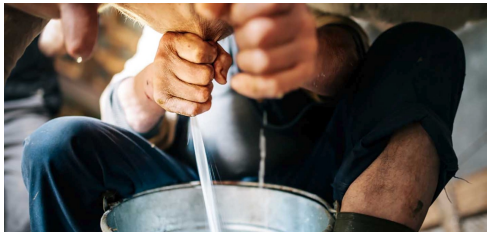
**Cereali** – Per i cereali a Cuneo il grano tenero estero extra Ue ha perso il 3,2%, il tenero italiano buono mercantile e il mercantile lo 0,9%.

Ad Alessandria -0,9% per il tenero buono mercantile e -0,8% per il fino, -1% per il mercantile, giù dello 0,6% anche il tenero extra Ue Northern Spring

A Matera il frumento duro fino ha segnato +1,3%.

A Verona -1,3% il tenero fino.

A Bologna su terreno negativo il tenero buono mercantile (-1,3%) e il fino (-1,2%),



-2,5% l'estero comunitario e -0,4% l'extra comunitario, In flessione dell'1,8% l'orzo, -2,2% quello estero. In calo del 5% il riso Arborio e Volano.

A Catania bene il grano duro buono mercantile (+3%), fino (+2,9%) e mercantile (+3,3%),

Per i semi oleosi a Genova in aumento dello 0,9% l'olio di semi raffinati di arachide. A Bologna perde lo 0,9% quello di soia.

Alla Granaria di Milano segni meno per i frumenti teneri nazionali panificabile e altri usi. Andamento analogo per i teneri esteri comunitario panificabile, di forza e non comunitario.

Sul fronte dei frumenti duri segni più per fino, buono mercantile e mercantile sia della produzione del Nord che del Centro Italia. In riduzione i prezzi di mais, triticale e orzo Ue, mentre sale l'avena estera.

Tra i semi oleosi giù semi di soia esteri e integrali tostati.

Per gli olii vegetali grezzi in crescita i semi di girasole, in ribasso quelli di soia delecitinata.

Tra gli olii vegetali raffinati alimentari bene i semi di girasole e di palma, male quelli di soia.

Senza variazioni risoni e risi.

Alla Borsa merci di Foggia fermi i listini dei frumenti duri, non quotato il tenero.

**Carni** – Per quanto riguarda le carni, per quelle bovine a Montichiari in crescita dello 0,6% le manze Charolaise, +0,3% le Limousine e + 0,5% i vitelli da ristallo incrocio francese.

Tra i suini ad Arezzo le scrofe hanno segnato un calo dell'1,2%, in crescita i capi da allevamento da 30 kg (+2,5%) e da 40 kg (+0,9%), mentre i suini da macello flettono del 2,2% (115/130 kg) e del 2,1% (oltre 180 kg).

A Parma -2,3% la taglia da 100 kg, +0,2% (15 kg), + 1,5% (25 kg), + 1,7% (30 kg), – 1,6 %(80 kg), in perdita i capi da macello: -1% (144/152 kg) e -0,9% (160/176 kg).

A Perugia -1,3% (100 kg), +0,8% (15 kg), + 2,3% (25 kg), + 1,7% (30 kg), + 1,2% (40 kg), mentre per i suini da macello – 1,6% (144/152 kg), – 2,1% (160/176 kg) e -1,7% (90/115 kg).

Per gli ovi caprini a Firenze -4,9% gli agnelli che calano del 6,7% anche a Cagliari e a Grosseto (-2,9%), mentre aumentano a Macomer (+3,6%).

In riduzione del 3,3% i conigli ad Arezzo.

**Le Cun** – Tra i suinetti stabili i lattonzoli da 7 kg, in rialzo le taglie da 15, 25, 30 e 40 kg, nessuna variazione per i magroni da 50 e 80 kg, in calo quelli da 65 e 100 kg.

In flessione i listini dei suini e delle scrofe da macello. Prevalgono i segni meno per i tagli di carne suina fresca. Giù anche grasso e strutti.

In calo i conigli, fermi i prezzi delle uova

In rialzo i listini formulati dalla Commissione sperimentale nazionale del grano duro per il frumento duro fino, buono mercantile e mercantile del Nord, Centro, Sud e isole.

# Fertilizzanti: prima intesa sulle etichette digitali

Etichette digitali e più chiare per i fertilizzanti. Consiglio e Parlamento europeo hanno raggiunto, nei giorni scorsi, un accordo provvisorio sulla modifica normativa finalizzata a favorire un uso più efficiente dei prodotti, una semplificazione degli obblighi e una riduzione dei costi.

La revisione della legislazione – precisa una nota – propone di consentire ai fornitori di prodotti fertilizzanti di comunicare le informazioni sull'etichettatura in formato fisico, digitale o in una combinazione dei due. La sola indicazione digitale sarà consentita esclusivamente ai prodotti della Ue venduti senza imballaggio o quando sono venduti a operatori economici che non sono utilizzatori finali.

Le etichette digitali e fisiche con informazioni dalla tutela della salute e dell'ambiente all'efficienza agronomica dovrebbero rimanere per gli agricoltori e gli altri consumatori che acquistano prodotti in imballaggi.



COLDIRETTI N. 3 27 GENNAIO 2024

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Documento contro i cibi artificiali firmato dalla maggioranza dei Paesi dell'Unione Europea

# Carne sintetica, l'Ue è con Coldiretti

*Altro che isolati e oscurantisti, la nostra battaglia è diventata quella di tutti*

Gli scudi sono caduti. Sulla carne sintetica la maggioranza dei paesi europei ha espresso un chiaro no, mentre la scienza va avanti. Tutti gli "argomenti" sostenuti dai favorevoli alla nuova dieta alimentare "creata" in laboratorio sono stati platealmente sconfitti. In nome della scienza infatti un'agguerrita pattuglia, che certo non rappresenta i cittadini che in gran parte si erano dichiarati contrati ai cibi in provetta, aveva attaccato frontalmente la Coldiretti "rea" di aver acceso la luce su un business che rischiava di lambire anche l'Europa nel più assordante silenzio.

La Coldiretti è finita sotto attacco, accusata di oscurantismo perché avrebbe tentato di fermare la ricerca. Nessuno dei denigratori ha avuto l'onesta intellettuale di riconoscere invece il vero lavoro portato avanti dalla prima organizzazione agricola europea e cioè intanto di capire i processi di lavorazione. Un compito, per la verità arduo, perché le aziende impegnate in questa produzione non hanno svelato le loro "ricette".

Ma Coldiretti è andata oltre. Ha chiamato a raccolta medici, in particolare pediatri e gastroenterologi, e ricercatori per sapere da chi è impegnato sul fronte della sanità rischi e vantaggi delle nuove proposte alimentari. E nelle numerose occasioni di confronto in questi oltre due anni di battaglia di valutazioni positive non ce ne sono state. Coldiretti ha poi chiesto che le ricerche proseguissero nei maggiori istituti di ricerca pubblica. E poi l'altro fronte, l'Unione europea.

I "gufi" pronosticavano un isolamento del nostro Paese, l'apertura di procedure di infrazioni. Insomma la solita Italia che non tiene il passo con la modernità, e per colpa di una Coldiretti che ha il peccato originale di avere nel suo Dna l'impegno a tutelare l'agricoltura italiana, difendendone identità, qualità e sicurezza. Ma il documento presentato dalla maggioranza dei Paesi europei condiviso da big come la Francia, che ha presentato una proposta normativa contro la carne finta copiata dalla legge approvata dall'Italia, prima a vietare produzione, commercializzazione ed importazione, la Spagna e l'Austria ha sparigliato tutte le carte. Confermando che le battaglie della Coldiretti sono di avanguardia e non di retroguardia.

E ora che una prima bandierina è stata piazzata sullo scacchiere europeo tutti sono pronti a salire sul carro del vincitore spaccando opposizioni che in realtà nessuno finora ha registrato. Un fatto è certo e inequivocabile la partita la Coldiretti l'ha giocata da sola. Da sola ha raccolto le firme in oltre duemila Comuni, ha coinvolto tutte le regioni, ha convinto parlamentari di tutti i partiti anche se qualcuno poi in sede di approvazione in Parlamento si è tirato indietro. Uno schieramento ampio di oppositori di cui il Governo non poteva certo non tenere conto. E così la legge è arrivata al traguardo.

E ora la Commissione Ue deve prendere atto della bocciatura da parte della maggior parte dei Paesi di latte, carne e pesce realizzati nei bioreattori. D'altra parte Coldiretti non è nuova a queste prese di posizione. Sull'obbligo di indicare in etichetta la provenienza della materia prima è andata più o meno allo stesso modo. Violenti attacchi in Italia, in quel caso i tempi non erano ancora maturi a Bruxelles che poi però nel corso degli anni ha cambiato orientamento e l'indicazione dell'origine è ampiamente acquisita. Nel nostro Paese non c'è più una pasta, un biscotto o una verdura che non sia pubblicizzata enfatizzando l'origine rigorosamente 100% made in Italy. Così come non c'è discorso dei vertici dell'Unione europea che non faccia riferimento, parlando di agricoltura, alla necessità di tutelare qualità e sicurezza alimentare.

Soprattutto dopo lo choc della pandemia e delle due guerre in corso. Sono solo due delle mille "vertenze" aperte da Coldiretti negli ultimi venti anni che hanno avuto solo il difetto di essere lanciate in anticipo sui tempi. Come per esempio la vendita a km0 o i mercati dei contadini anche questi, al loro debutto, oggetto di critiche. Ma Coldiretti non è arretrata di un passo e il risultato è che i farmer market si sono trasformati non solo in un fenomeno italiano, ma addirittura in un modello da esportazione.Un copione che si sta ripetendo con la carne sintetica.

POLITICA AGRICOLA COMUNE Passa la linea Coldiretti sulla gestione delle colture secondarie

# Condizionalità, tolto l'obbligo di raccolta

Grazie al pressing della Coldiretti è stato raggiunto un importante risultato sulla gestione delle coltivazioni secondarie previste dalla Bcaa7 (Buona condizione agronomica e ambientale) della Politica agricola comune. Come chiesto infatti da quest'anno, dopo la deroga dello scorso anno, la regola di rotazione della Bcaa 7 verrà applicata come era nelle aspettative di tutto il mondo agricolo italiano.

Una nota del ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare chiarisce che il 2024 è considerato l'anno zero e il controllo partirà dal 2025.

Per quanto riguarda le colture secondarie per il rispetto della Bcca7 è sufficiente che la coltura in rotazione sia mantenuta in campo per almeno 90 giorni. Pertanto viene meno l'obbligo di raccolta e dunque le colture secondarie potranno essere destinate anche a rafforzare la sostanza organica dei terreni.

Ulteriori dettagli sulle modalità applicative saranno dati da Agea coordinamento a tutti gli Organismi Pagatori.

Il ministero ricorda inoltre che sono escluse dall'obbligo di rispettare le regole della Bcaa 7 le superfici investite a colture sommerse, le aziende i cui seminativi sono utilizzati per oltre il 75% per produrre erba o altre piante erbacee da foraggio, le aziende la cui superficie ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente, utilizzata per produrre erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o del ciclo colturale e le aziende con superfici a seminativi fino a10 ettari.

ECONOMIA

## Passo avanti sulle Tea in Europa

"Ottimo risultato quello ottenuto in Commissione ambiente del Parlamento europeo, che con l'approvazione del progetto di relazione sulle Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea), avvicina gli agricoltori all'utilizzo della genetica green, che permetterà di selezionare nuove varietà vegetali, con maggiore sostenibilità ambientale, minor utilizzo di input chimici, ma anche resilienza e adattamento dei cambiamenti climatici, nel rispetto della biodiversità e della distintività dell'agricoltura italiana ed europea". Coldiretti e Filiera Italia hanno espresso soddisfazione per il voto espresso in Commissione Ambiente (Comenvi). Positive le modifiche introdotte che rispettano quanto richiesto da Coldiretti e Filiera Italia e cioè la salvaguardia del settore biologico escluso dall'introduzione delle nuove tecnologie, anche senza misure di coesistenza, il mantenimento dell'impostazione di tracciabilità ed etichettatura prevista dalla Commissione che prevede l'etichettatura delle Ngt1 solo per le sementi e la completa tracciabilità fino al consumatore finale per la categoria Ngt2, l'introduzione di una disposizione di non brevettabilità per le Ngt, la modifica dei criteri di equivalenza per la categoria 1 (eliminato il riferimento alle 20 modifiche genetiche).

## Crisi Mar Rosso, export a rischio

L'allungamento delle rotte dei trasporti marittimi verso oriente mette a rischio le consegne di oltre 200 milioni di chili di ortofrutta, dalle mele ai kiwi, spediti in Asia lo scorso anno, con la perdita di fette importanti di mercato che sarebbero poi difficili da recuperare.

Coldiretti ha analizzato le difficoltà alla navigazione provocate dagli attacchi degli Houthi dello Yemen contro le navi nel Mar Rosso e la necessità di circumnavigare il continente africano.

Un cambiamento che ha provocato il forte aumento dei costi di trasporto che sulla rotta mediterraneo – Cina sono arrivati praticamente a quadruplicare dall'inizio dell'anno ad oggi, mentre per arrivare in India circumnavigando il continente africano si impiega più di quaranta giorni rispetto ai ventotto attraverso lo stretto di Suez.

Le esportazioni nazionali di frutta e verdura Made in Italy dirette in medio oriente, India e sud est asiatico scontano ora un aumento dei costi di trasporto stimabile in quasi 10 centesimi per ogni chilogrammo che incide sulla competitività delle imprese nazionali

Tra gli alimentari interessati alle esportazioni in Asia oltre all'ortofrutta fresca e trasformata, ci sono la pasta e prodotti da forno, dolci e vino per un valore complessivo stimato in 5,5 miliardi nel 2023.

Ma il blocco del Mar Rosso pesa anche sulle importazioni dall'Asia di fertilizzanti, che rappresentano ben il 15% del totale degli arrivi in Italia, per un valore di circa 200 milioni nel 2023, con preoccupante impatto sui costi di produzione delle imprese agricole.

Ad essere interessati sono soprattutto i concimi idrosolubili che vengono utilizzati nella fertirrigazione e per i quali si avvertono già le prime tensioni sui prezzi



EUROPA L'intervento del presidente della Coldiretti sul discorso della Von Der Leyen

# Prandini alle Ue: "Stop import sleale"

"Occorre dire basta alla concorrenza sleale dei Paesi terzi ed introdurre con decisione il principio di reciprocità per fare in modo che tutti i prodotti che entrano nell'Unione rispettino gli stessi standard dal punto di vista ambientale, sanitario e del rispetto delle norme sul lavoro previsti nel mercato interno anche alla luce degli accordi di libero scambio in discussione come il Mercosur che penalizzano agricoltori e cittadini europei".

E' il commento del presidente della Coldiretti Ettore Prandini alle dichiarazioni della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo intervento al Dialogo strategico con gli agricoltori.

In Italia nel 2023 ad esempio sono più che raddoppiate, per un totale di ben oltre il miliardo di chili, le importazioni di grano dal Canada trattato in preraccolta con glifosate secondo modalità da noi vietate – denuncia Prandini – nel sottolineare la necessità che in Europa venga fatto valere il principio di reciprocità affinché tutte le importazioni rispettino tutti i criteri in termini ambientali sanitari e nel rispetto delle norme sul lavoro vigenti nella Ue.

Una delle prime decisioni da prendere con questo Dialogo – sottolinea Prandini – deve vertere sulla necessità di adattare la futura Politica Agricola Comune (Pac) alle esigenze di redditività e competitività delle imprese agricole con un forte impegno alla semplificazione contro la burocrazia.

La pandemia e le guerre dimostrano – precisa Prandini – che l'Unione Europea deve aumentare la propria capacità produttiva nell'agroalimentare con l'innovazione nelle campagne anche attraverso la nuova genetica green (Tea) e l'agricoltura 5.0 per affrontare i cambiamenti climatici.

Le sfide attuali e quelle future, anche in vista di futuri allargamenti dell'Ue impongono – sostiene Prandini – scelte ambiziose in termini di bilancio Ue – che dovrà riconoscere il ruolo centrale del settore agroalimentare se vogliamo mirare ad una sempre maggiore sovranità alimentare a livello europeo per garantire cibo sicuro per i nostri cittadini.

Occorre – continua Prandini – sostenere la ricerca per agrofarmaci più sostenibili, senza forzature bloccando la proposta della Commissione che mette a rischio la capacità produttiva dell'Unione ed interi settori.

Fermare le follie ideologiche significa anche – conclude Prandini – l'immediata revisione delle procedure per autorizzazione dei cibi sintetici, come richiesto dalla maggioranza qualificata di Paesi al recente Consiglio Agricolo Ue per evitare di trasformare i cittadini europei in cavie.

## Vertice tra Coldiretti e gli agricoltori ungheresi

"E' necessario un cambiamento nella politica agricola dell'Unione Europea, alla luce delle aspettative irrealistiche del Green Deal che porteranno a un drastico peggioramento della competitività degli agricoltori europei, penalizzando le produzioni agricole e agroalimentari di qualità e tradizionali come quelle italiane, e avvantaggiando ulteriormente l'import di cibo da Paesi con standards produttivi, sociali e ambientali inferiori".

Lo ha sostenuto il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini che con l'amministratore delegato di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, ha incontrato a Budapest István Jakab, presidente di Magosz, l'associazione delle organizzazioni degli agricoltori e delle cooperative ungheresi e Balázs Győrffy, presidente della Camera nazionale dell'Agricoltura.

Secondo Prandini infatti bisogna contrastare le politiche che penalizzano l'agricoltura e l'agroalimentare e occorre farlo – ha detto – " a livello europeo, per questo motivo è importante rafforzare la cooperazione per la rappresentanza degli interessi italo-ungheresi". Il presidente della Coldiretti ha poi rilanciato un altro tema particolarmente sensibile, quello della reciprocità che dovrebbe essere applicato anche negli accordi di libero scambio: i prodotti provenienti dall'esterno dell'Unione Europea – ha sottolineato – dovrebbero soddisfare gli stessi requisiti in termini ambientali, sanitari nel rispetto delle norme sul lavoro vigenti nella Ue. La strategia della Coldiretti è stata pienamente condivida dal presidente di Magosz che ha evidenziato l'importanza della cooperazione e proprio i recenti eventi come le manifestazioni degli agricoltori tedeschi, le azioni di protesta dei produttori rumeni o anche quelle degli agricoltori ungheresi a Záhony, dimostrano che è in gioco l'esistenza del settore.

Ha perciò definito "inaccettabile l'approccio con cui l'Unione europea prende decisioni senza studi di impatto, che portano all'impotenza degli agricoltori europei. Ecco perché è fondamentale che le rappresentanze europe degli interessi stabiliscano una più stretta collaborazione tra loro". Scordamaglia ha illustrato la normativa italiana recentemente entrata in vigore, che vieta la produzione, commercializzazione e importazione di carni prodotte in laboratorio, per la quale la Coldiretti si era mobilitata. Filiera Italia rappresenta la prima alleanza tra produzione agricola, rappresentata da Coldiretti, e oltre cento tra le più importanti imprese italiane di trasformazione alimentare, le principali catene della distribuzione organizzata con la finalità di tutelare il Made in Italy agroalimentare.